

minaccia di pangermanesimo, minaccia politica anche per Vienna stessa, è minaccia sopra tutto religiosa. Io ho letto sovente sui giornali cattolici del Trentino delle solenni frustate ai pangermanisti, ai cari apostoli del *Los von Rom*; e finchè dura la compagine dell'Impero Austro-Ungarico, finchè l'apostolato viene da certe bassure di fango alla Wolf, potrà bastare la staffilata del giornale cattolico; ma quando il pericolo si facesse più scuro, e la tenacia teutonica tentasse la rottura della buccia, avremo tutto il popolo compatto, pronto alla grande concordia della fede colla patria, lottante *pro aris et focis*, se a tempo la questione politica non è messa a posto secondo il diritto delle genti? E per l'Istria dirò: se a tempo non si ferma il panslavismo a rimanere, cooperante la fede religiosa, nelle proprie terre naturali, e non faccia il popolo più rispettoso a questi famosi diritti delle nazioni, dandogli una storia, la sua, meno svisata da irruenze politiche che fanno l'odio di razza, arriveremo in tempo ad impedire anche sulla bella Istria tanto latinamente cattolica, quegli atroci furori che l'odio di razza e di religione attizza in questi giorni sulla penisola balcanica?

Vediamo, di grazia, al tempo della riforma di Lutero se pericolo ci fu. E ci fu davvero. Non ho che da riportare il capitolo XXXVI della storia del De Franceschi, sintetico e sereno, per rendere edotti esattamente i miei lettori su tale importante pagina dell'Istria. I sottolineati ce li pongo io per chiamare su quelli l'attenzione.

« La riforma religiosa iniziata da Martino Lutero, rapidamente propagatasi in Germania per l'appoggio onde gli erano larghi parecchi principi tedeschi, veniva minacciosamente dilatandosi alla metà del secolo decimosesto anche nelle provincie tedesche dell'Austria, dove trovava aderenti specialmente fra la nobiltà ed i cittadini più ricchi e colti, che andavano ad erudirsi alle università della Germania, divenute ardenti focolari del protestantesimo. **Gli Stati provinciali (corporazione nobile) della Carniola, paese limitrofo all'Istria, apertamente parteggiavano pei nuovi principi religiosi, e ne favorivano**